

Caso Scrocca
Mille autonomi in corteo
La moglie al microfono
«Sono piena di rabbia...»

Un migliaio di giovani in corteo per protestare contro quell'arresto improvviso e senza indizi che ha portato al suicidio Mario Scrocca. In piazza soprattutto autonomi che hanno gridato gli slogan vecchi e tragici che hanno segnato un periodo drammatico della storia recente. C'era anche la moglie di Mario Scrocca. «Provo tanta rabbia per la morte di mio marito, un altro compagno» dice

ANTONIO CIPRIANI

«10.100.1000 Acca La Fenita» è una scritta sul muro che sole e vento hanno scolorito. Il corteo ci è passato accanto scandendo a più riprese quello slogan vecchio di nove anni. Sembrava di essere tornati indietro di dieci anni. Saranno un migliaio gli autonomi che hanno sfilato da piazza Bernardino da Felice a largo Ciocachino Belli per il decimo anniversario dell'uccisione di Giordana Masi per ricordare Mario Scrocca morto suicida in carcere il primo maggio. Tanti slogan gridati con rabbia quattro striscioni e poche bandiere rosse. Poi ha parlato Rossella Scarpioni la giovane moglie di Mario Scrocca. «A dieci anni dall'assassinio di Giordana Masi - ha detto Rossella al megafono - i responsabili rimangono impuniti e siamo in piazza per denunciare l'assassinio di un altro compagno». Ha parlato del marito «lavoratore e comunista» del suo arresto delle rivelazioni della «penitente» del suicidio in cella della decisione del Tribunale della libertà. Ed ha scandito le parole con calma senza farsi coinvolgere dall'emozione. Alla fine scesa dal podio improvvisato sulle scalette della statua di Belli e rimasta a parlare con gli amici più stretti quelli che non la lasciano neanche un minuto. «Certo forse anche Mario sarebbe uscito dal carcere visto che il Tribunale della liber

Feriti due pregiudicati a Torpignattara: regolamento di conti?

Gli sparano sotto casa

Hanno sparato a colpo sicuro. Per un regolamento di conti sicuramente legato al traffico di droga, ieri pomeriggio sono stati feriti due noti pregiudicati in via della Marranella a Torpignattara. Sono stati sparati cinque forse sei colpi di calibro 38. Paolo Orgitano, 31 anni colpito al torace, e in prognosi riservata. E andata meglio a Claudio Gaglietti, 32 anni colpito alle gambe.

Uno è gravissimo l'altro preso alle gambe. Cinque colpi di calibro 38 per una vendetta nel giro degli spacciatori.

GIANCARLO SUMMA

Nessuno parla nessuno ha visto niente. E così ancora ieri sera non era neppure chiara la dinamica del ferimento di due noti pregiudicati di Torpignattara avvenuto intorno alle 15.30 in via della Marranella. Pochi gli elementi certi: due uomini in ospedale ed un'auto fuoristrada insanquinata. Paolo Orgitano, 31 anni sposato e con un figlio gestisce una peschiera al mercato coperto di via Alessi. Ha precedenti per spaccio di droga. È stato ferito da un colpo di pistola calibro 38 al torace. Operato d'urgenza al pronto soccorso della clinica «Figlie di San Camillo» e in prognosi riservata. Claudio Gaglietti, 32 anni sposato disoccupato una lista di precedenti lunghissima e ricoverato al Centro traumatologico della Gar



Claudio Gaglietti rimasto colpito alle gambe



Paolo Orgitano ferito gravemente nella sparatoria

È che si tratta di un regolamento di conti legato al traffico della droga. Sono stati sparati 5 o 6 colpi di pistola a tamburo calibro 38 (non sono stati trovati bossoli mentre i proiettili sono del tipo a piombo tenero). Due pallottole hanno colpito Gaglietti alle gambe una Orgitano al torace. Altri due colpi hanno in franto i vetri di due «127» parcheggiate. I due pregiudicati feriti sono stati caricati su un fuoristrada Suzuki azzurro e portati al vicinissimo pronto soccorso «Figlie di San Camillo». A quel punto il guidatore si è allontanato. I carabinieri stanno cercando il proprietario.

Dopo-Cernobyl
Mangiamo meno ortaggi
protestano gli agricoltori
e la Regione è assente

L'inquinamento radioattivo di Cernobyl ha cambiato le abitudini alimentari dei romani. Si sono ridotti notevolmente i consumi di prodotti agricoli sul mercato cittadino e in tutto il Lazio. Lo ha rilevato, in un'assemblea regionale, la Confederazione italiana dei coltivatori, che ha anche criticato l'assenza di un governo alla Regione. «Così l'agricoltura non potrà mai decollare».

STEFANO POLACCHI

L'effetto Cernobyl ha cambiato la dieta dei romani. Lo dimostrano i dati forniti dalla Confcooltivatori regionale preoccupata per l'influenza negativa sull'immagine degli imprenditori agricoli ad un anno dal drammatico evento che inquinò al cesio radioattivo i prodotti delle nostre terre. Nel Lazio c'è stata una flessione complessiva nei consumi di prodotti agricoli che si aggira sul 15-20%. I dati più analitici li ha illustrati Antonio Rosati della presidenza regionale della Cic nell'assemblea di ieri in cui si è fatto il punto su «effetto Cernobyl» e manca l'approvazione del bilancio regionale un disastro per la «agricoltura». Sono stati distrutti 700mila litri di latte ed ancora il consumo non aumenta per i prodotti caseari e registrati una flessione del 25% sui mercati regionali. Si è mangiato il 20% in meno di agnelli anche se per Pasqua i romani non hanno certo rinunciato al tradizionale abbacchio. Molti ortaggi sono stati completamente distrutti per circa 31 miliardi ed il consumo è calato del 12-13%. Su questi dati ha inciso moltissimo il comportamento dei consumatori romani essendo il mercato della capitale quello che assorbe maggiormente la produzione agricola. Addio dieta mediterranea? Beh non proprio ma è evidente che le nostre abitudini un po' sono cambiate. In provincia di Viterbo in un questionario di sinibulo dalla Cic ad oltre mille imprese agricole la stragrande maggioranza si è espressa contro il nucleare. «Dopo Cernobyl - ha detto Luigi Pinacoli segretario della Cic - è grande la paura che per l'agricoltura di Montalto possa verificarsi un crack quando entrerà in funzione la centrale». Ma l'analisi della Confcooltivatori non si è fermata qui. «È pericolosissimo il vuoto di governo creato dalla crisi alla Regione - ha detto Antonio Simiele presidente della Cic - Il bilancio non è ancora approvato. Non si spendono per l'agricoltura i 100 miliardi previsti. I 160 miliardi del Piano agricolo nazionale per 1987-88 ancora non si possono spendere. I 30 miliardi per l'abbattimento dei tassi d'interesse per il credito agricolo agevolato non sono ancora utilizzabili. Molte cooperative rischiano di chiudere. Anche i soldi previsti per la commercializzazione e diffusione dei prodotti tipici ancora non si possono spendere. Tutto ciò sta uccidendo l'agricoltura». Un altro dato preoccupante negli ultimi 10 anni per l'uso di veleni e pesticidi è aumentato del 70% il numero di tuoni in agricoltura.

Eroina-killer, 3 arresti

È stata proprio una partita di tennis «assassina» troppo pura o tagliata male a provocare la morte del militare di leva Cosimo Colaluca avvenuta il 18 maggio e probabilmente anche quella di altri tre giovani nello spazio di pochi giorni. La conferma dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi e venuta ieri mattina dal 1° di

stretto di polizia che ha arrestato gli spacciatori e il fornitore della dose che ha ucciso Colaluca. Si tratta di tre cittadini tunisini: Aouni Ben Amar, 28 anni; Jendoubi Monced Ben Houcine, 24 anni; Dnsi Hassen Ben Moham, 45 anni. Quest'ultimo sarebbe il fornitore. Sono tutti imputati di omicidio colposo e spaccio di stupefacenti.

I due spacciatori residenti nella pensione Prenestina lavoravano a piazza Indipendenza dove sono stati arrestati. In base alla testimonianza del tossicodipendente francese Jean Henry in casa del quale si buccò e morì Cosimo Colaluca è stato accertato che i tunisini vendevano la droga a 130mila lire il grammo invece delle

Combattiva manifestazione per occupazione e contratto

Edili in corteo: «Più cantieri per la Capitale»

Le costruzioni in cantiere non sono cresciute di un solo mattone. Per un giorno l'edilizia si è fermata a Roma e nel Lazio. Sviluppo dell'occupazione e conclusione dell'accordo sul contratto hanno gridato gli edili che sono sfilati in corteo da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli. Già dall'altra sera le bandiere rosse e la scritta gialla «Flc» presidiavano la sede della Finsider in via Castro Pretorio proprio dietro la piazzina dove si erano dati appuntamento gli edili da tutto il Lazio. La Finsider vuole privatizzare la Cementir che è il terzo grup



Gli edili sono tornati in piazza chiedono più lavoro e un contratto più equo

po del settore cemento con 30 miliardi di attivo - hanno detto i sindacati - Noi siamo contrari per questo abbiamo presidiato simbolicamente la sede Finsider. Mentre i In e le Partecipazioni statali prevedono un forte piano di investimenti per il Meridione e a sud che si privatizza la Cementir presente in prevalenza al Sud. Questa protesta simbolica ha però un valore più grande. Gli edili chiedono al governo alle amministrazioni pubbliche di portare avanti un piano di investimenti seri e mirati che creino occupazione e servizi utili. Così come che

dono che si giunga ad un accordo positivo sul rinnovo del contratto di lavoro che si è invece arenato proprio sui punti qualificanti della piattaforma sindacale la stabilità occupazionale e l'orario di lavoro. La mobilità intercantieri la lotta contro il lavoro nero. Già due o tremila unità sono

Fermato tossicodipendente
L'omicidio di Cassino per conto non pagato?

Forse ha un nome l'assassino di Bruno Fardelli il proprietario del ristorante «K2» di Cassino in provincia di Frosinone trovato ucciso sabato mattina dalla sorella Ada all'interno del locale. I carabinieri della cittadina hanno fermato ieri Franco Cavacece un tossicodipendente di 29 anni che abita vicino al ristorante dove è avvenuto il delitto. Fardelli e Cavacece si conoscevano molto bene. Il giovane che è anche alcolizzato e sorvegliato speciale di

pubblica sicurezza era un frequentatore abituale del «K2». E numerose erano state le sue liti con il proprietario del locale che era arrivato anche a cacciarlo via. Il ragazzo infatti pare avesse l'abitudine di bere e non pagare. L'ultima liti era avvenuta proprio venerdì sera a poche ore dal delitto. Il Cavacece era in uno stato di grande agitazione dopo la lite tanto è vero che i suoi familiari verso le 20.30 di quella sera hanno avvertito i



Advertisement for aliscafi ferries. Includes routes (ANZIO-PONZA, ANZIO-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI), departure times, and fares. Text: ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI. Dal 17 Aprile al 28 Maggio. Dal 1° al 15 Settembre (giornaliere). Dal 16 al 28 Settembre (escluso Martedì). Dal 29 Settembre al 15 Ottobre. Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre.

Sanità
Cartoline per avere ambulanze

Una delegazione di cittadini e di rappresentanti sindacali è andata ieri mattina in Campidoglio per consegnare le oltre 10mila cartoline firmate dai romani per chiedere una migliore organizzazione del servizio delle ambulanze. Le firme sono state raccolte negli ultimi venti giorni in tre postazioni della città (a Spinacelo a Tor Bella Monaca e a piazza Mazzini). L'iniziativa è nata da un convegno che si è svolto circa un mese fa organizzato dalla Cgil. Funzione pubblica di Roma che ha affrontato i problemi sanitari e in particolare quello dei pronto soccorso e dei servizi mobili spesso privi di personale qualificato e di strutture adeguate. La delegazione accompagnata dal consigliere del Pci Teresa Andreoli è stata ricevuta assente dal sindaco dal capo di gabinetto Corbelli.

Atac
Il Pci: «Dove sono i Bog?»

Perché è tanto difficile a Roma acquistare i Bog? I boglietti semigiornalieri per l'Atac? Lo hanno chiesto con un'interrogazione urgente ma al assessore al Traffico Palombi i consiglieri comunali comunisti Panata e Rossetti. Ricordando come già un anno fa nel corso della discussione in Consiglio comunale l'assessore si era impegnato ad installare le macchinette obliateratrici in modo da poter vendere i Bog in tutti i punti di vendita e che a tutt'oggi ne sono state installate 1.600. I due comunisti capitoli vogliono sapere se l'Atac ha svolto tutte le procedure per favorire la vendita dei biglietti semigiornalieri. Infatti non nonostante i punti di vendita Atac limitatissimi dove poter trovare il Bog l'iniziativa ha avuto molto successo e solo nei primi dieci mesi ne sono stati venduti oltre sette milioni.

Genzano
«Soldi per i danni del sisma»

Di danni il sisma dell'11 aprile scorso ne ha provocati parecchi a case private uffici scuole. E molti si sono trovati costretti a sgomberare le case colpite dal terremoto. Così il comune di Genzano vuole impegnare il ministero dei Lavori Pubblici Regione e Provincia con i quali vuole incontrarsi entro la fine del mese per mettere in cantiere il dopo terremoto. Ed ha pronto un pacchetto di richieste di cui le principali sono provvedimenti per affrontare le spese di emergenza per fornire ai loggi e viveri alle famiglie sgomberate. Fondi adeguati per provvedere alle opere di riparazione delle strutture pubbliche e private misure per il consolidamento di tutti i vecchi centri storici ed urbani e in particolare scuole ospedali sedi comunali. Chiese spesso di grande valore storico e archeologico. Potenzialità del Patrimonio culturale.

Advertisement for Consulenza Gratuita cooperativa florovivaistica del Lazio srl. Text: CONSULENZA GRATUITA il 16 maggio la cooperativa florovivaistica del Lazio srl. Via Appia Antica 172 - ROMA. invita a portare campioni di piante malate (rami, foglie, ecc...). Saranno a vostra disposizione tecnici qualificati appositamente convocati per questa consulenza.